

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E LA TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI
FORESTALI DELLA PROVINCIA DI PESCARA
2025-2027**

Approvato dal Consiglio in data 03/02/2025

Deliberazione n. 1 del Verbale n. 476 – DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI PESCARA

INDICE

POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

Riferimenti normative

Premessa

Principi

Sistema di gestione del rischio corruttivo e soggetti coinvolti

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del contesto esterno

Analisi del contesto interno

Mappatura dei processi

VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2025 – 2027 adottato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Pescara viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali qualienti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)
- **LEGGE 7 GENNAIO 1976, n. 3**
Nuovo ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale
- **D.P.R. 10 FEBBRAIO 1992 N. 152**
Modifiche ed integrazioni alla legge 7 gennaio 1976, n. 3, e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale.
- **D.P.R. 30 APRILE 1981 N. 350**
Regolamento di esecuzione della legge 7 gennaio 1976, n. 3, sull’ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale
- **D.P.R. 8 LUGLIO 2005 N. 169**
Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali.
- **D.P.R. 7 AGOSTO 2012 N. 137**

Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"

Premessa

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine ha adottato per il triennio 2025-2027.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT").

Principi

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

- *Coinvolgimento dell'organo di indirizzo*

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

- *Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività*

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi.

- *Gradualità e selettività*

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità.

- *Benessere collettivo*

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto.

Sistema di gestione del rischio corruttivo

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

Nomina del RPCT

Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente

Adozione del PTPCT

Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici)

Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC

Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)

Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo

Gestione dell'accesso civico

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Approvazione del bilancio dell'Assemblea e revisione contabile

Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT

Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione

Relazione annuale del RPCT

Vigilanza esterna

Ministero competente

Consiglio/federazione nazionale

Assemblea degli iscritti
Revisione contabile
ANAC

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che ha tenuto conto delle indicazioni dell'ANAC. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 3 Febbraio 2025 previa consultazione pubblica aperta fino al 25/01/2025 al fine di ricevere osservazioni e proposte di integrazione. A tale data non sono pervenuti contributi né osservazioni.

Il Piano, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, deve essere aggiornato almeno una volta all'anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- l'emersione di fatti importanti.

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano:

- elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- verifica l'efficace attuazione del Piano;
- entro il mese dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta ex art. 1 comma 14 della legge 190/2012, da pubblicare sulla sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti-Corruzione".
- Il presente piano aggiornato sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Pescara.
- In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e programmazione)

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2021 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene, altresì, portata all'attenzione dell'organo direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene

rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del contesto esterno

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Pescara (di seguito abbreviato ODAF Pescara) conta 97 iscritti e fa parte degli Enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziati esclusivamente con contributi degli iscritti.

È ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
2. è sottoposto alla vigilanza del CN/federazione e del Ministero
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre provincie
- Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza
- Pubbliche Amministrazioni, in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province
- Organismi, coordinamenti, federazioni
- Fondazione dell'Ordine
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale/federazione degli Ordini
- Cassa di previdenza

Analisi del contesto interno

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale provinciale
- Autofinanziamento: è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti: con la sentenza 14 ottobre 2011, n. 21226, la seconda sezione civile della Suprema Corte di Cassazione ravvisa l'illegittimità dei controlli sui bilanci degli Ordini da parte della magistratura contabile, vista l'assenza di contributi da parte dello Stato.
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti, tenuta all'approvazione dei bilanci predisposti dal Consiglio
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo; in pochi casi ai dirigenti)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero di Giustizia
- Coordinamento del Consiglio Nazionale/Federazione

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 7 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021-2025 con le seguenti cariche.

Presidente: Dott. Agronomo Paolo Sonni

Segretario: Dott. Forestale Alberto Cortese
Tesoriere: Dott. Agronomo Micol Femminella
Vice -Presidente: Dott. Forestale Francesco Cellini
Consigliere: Dott. Agronomo Antonio Chiavaroli Di Cristoforo
Consigliere: Dott. Agronomo Umberto De Massis
Consigliere: Dott. Forestale Giuseppe Farina

In data 17/12/2021 è stato rinnovato l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza nella persona del Consigliere Dott. Agronomo Umberto De Massis.

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta per mese.

Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate dal Regolamento DPR 350/81 come modificato dal DPR 169/2005

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine ha in essere un contratto di collaborazione per consulenza nell'espletamento delle pratiche dell'ufficio di segreteria generale.

L'organigramma dell'Ordine prevede:

- Consiglio direttivo – poteri di direzione e amministrazione
- RPCT/DPO – staff al Consiglio direttivo
- Consiglio di disciplina
- Segreteria generale

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività da n. 1 Commissioni di Studio, così individuate:

- Commissione Forestale

I membri delle commissioni di studio non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto.

La segreteria in particolare si occupa dei:

- Rapporti con il Consiglio Provinciale
- Servizio Agenzia dell'Entrate
- Servizi EPAP
- Servizio Smart Card Servizio Formazione e Aggiornamento
- Servizio PEC
- Albo Unico Provinciale
- Servizio Comunicazione
- Servizio Amministrativo
- Servizio Contabile

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che l'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo.

Relativamente ai rapporti economici con il CN, si segnala che l'Ordine versa al CN Euro 55 per ciascun proprio iscritto al fine di contribuire al sovvenzionamento del CN stesso.

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente; il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

In ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Mappatura dei processi.

Per l'ODAF Pescara l'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere considerati significativamente fatti corruttivi.

Un rischio è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'ODAF Pescara e s'incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto-altaprobabilità).

Dall'analisi del rischio sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito. Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti dell'ODAF Pescara, in base alla legislazione vigente, non si rinvencono attività di concessione e autorizzazione.

La procedura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dei bandi da questi deliberati. I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- approvvigionamento e gestione dei beni;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- gestione liquidità;
- formazione professionale continua;
- rilascio di parere di congruità.

VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Questa sezione del piano è dedicata alla valutazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi. La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

La valutazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita dalla fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti:

- formazione degli operatori coinvolti;
- adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;
- controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti).

<i>Attività</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impatto</i>	<i>Probabilità</i>
Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	Basso	Bassa
<i>Tipo di risposta</i>	<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Scadenza del controllo</i>	<i>Follow-up Audit</i>
Procedure	Comparazione preventive tra diverse ditte	Dott. Agr. Umberto De Massis	Su ogni singola procedura	Si

<i>Attività</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impatto</i>	<i>Probabilità</i>
Gestione incarichi e consulenze	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi	Basso	Bassa
<i>Tipo di risposta</i>	<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Scadenza del controllo</i>	<i>Follow-up Audit</i>
Procedure	Rotazione incarichi (salvo infungibilità della prestazione)	Dott. Agr. Umberto De Massis	Annuale	Si

<i>Attività</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impatto</i>	<i>Probabilità</i>
Acquisti effettuati con cassa economale	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Basso	Bassa
<i>Tipo di risposta</i>	<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Scadenza del controllo</i>	<i>Follow-up Audit</i>
Procedure	Richiesta di preventivi per importi superiori a 500,00 euro	Dott. Agr. Umberto De Massis	Annuale	Si

<i>Attività</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impatto</i>	<i>Probabilità</i>
Liquidazione ordinazione e pagamento della spesa	Interno	Induzione a alterare importi e tempistiche	Basso	Bassa
<i>Tipo di risposta</i>	<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Scadenza del controllo</i>	<i>Follow-up Audit</i>
Procedure	Verifica rispetto procedure (cronologia e importi)	Dott. Agr. Umberto De Massis	Annuale	Si

<i>Attività</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impatto</i>	<i>Probabilità</i>
Formazione professionale continua	Interno	Induzione ad alterare elenchi. Mancata o impropria attribuzione dei cfp	Basso	Bassa
<i>Tipo di risposta</i>	<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Scadenza del controllo</i>	<i>Follow-up Audit</i>
Procedure	Controlli sull'attribuzione dei cfp	Responsabile formazione e Consiglio Direttivo	A campione	Si

<i>Attività</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impatto</i>	<i>Probabilità</i>
Organizzazione e svolgimento eventi formativi	Interno	Inefficiente organizzazione	Medio	Bassa
<i>Tipo di risposta</i>	<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Scadenza del controllo</i>	<i>Follow-up Audit</i>
Elaborazione POF	Validazione degli eventi da parte del Conaf	Responsabile formazione e Consiglio Direttivo	Annuale	Si

Annualmente il Consiglio decide se delegare l'attività formativa alla Federazione Regionale.

Non è stato possibile programmare la rotazione dei responsabili dei diversi uffici, in quanto la ridotta dimensione del ODAF Pescara e la sua dotazione organica non consentono una fungibilità degli incarichi, tenuto conto anche dell'elevata complessità dei processi.

MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza

Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, il RPCT fruisce, su piattaforma ANAC, della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT beneficia della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente.

Relativamente ai controlli di trasparenza, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera n.8 del Verbale n.475 del 20/12/2024:

- 1- Potenziamento della sezione trasparenza del sito web e verifica di eventuali pubblicazioni mancanti.
- 2- Implementazione del processo in atto di informatizzazione e digitalizzazione della segreteria e del protocollo.

Il Responsabile Prevenzione
Corruzione e Trasparenza
Dott. Agronomo
Umberto De Massis



Il Presidente ODAF Pescara
Dott. Agronomo
Paolo Sonni



PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA'
DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI
FORESTALI DELLA PROVINCIA DI PESCARA
2025-2027

Approvato dal Consiglio in data 03/02/2025

Deliberazione n. 1 del Verbale n. 476 DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI PESCARA

INDICE

Trasparenza

P.T.T.I.

Soggetti responsabili

Accesso civico

Pubblicazione dei dati

Adozione del Piano

Pubblicazione e aggiornamento dei dati

Monitoraggio

Trasparenza

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

Il principio di trasparenza definito all'art. 1 del D.Lgs. 33/2013 esprime la volontà di far conoscere e rendere partecipi i cittadini all'attività della Pubblica amministrazione e degli enti pubblici: la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (accesso civico). La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della amministrazione di un ente. Strumento fondamentale di attuazione di tale disciplina è la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione dell'ente allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

P.T.T.I.

Il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 33/2013 e delle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, risponde alle finalità di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuovere la trasparenza anche come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione; a tal fine il P.T.T.I. costituisce una sezione parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013.

Il P.T.T.I. sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Pescara, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente". accessibile dalla home page del portale di questo ente. L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità

Soggetti responsabili

Il Consiglio dell'Ordine nomina il Responsabile della Trasparenza; approva il Programma triennale per la trasparenza e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati all'attuazione della trasparenza.

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, e della delibera ANAC 50/2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando agli organi competenti eventuali casi di mancato o ritardato adempimento degli stessi. Inoltre, provvede alla elaborazione ed all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da sottoporre al Consiglio per l'adozione, nel quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione ed iniziative di promozione della trasparenza. Responsabile della trasparenza dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Pescara (da qui in avanti indicato come "Responsabile") è stato nominato il Consigliere dottore agronomo Umberto De Massis, già Responsabile per la prevenzione della Corruzione ai sensi dall'art. 43 del D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.

Il Responsabile potrà avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni, della collaborazione degli altri consiglieri; tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione dell'Ente prestano nei confronti del Responsabile la collaborazione necessaria e le informazioni richieste ai sensi di legge.

Accesso civico

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e

assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Pubblicazione dei dati

L'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Pescara ha provveduto all'opportuna predisposizione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito web istituzionale, con i contenuti e lo schema previsto dal D.lgs. n. 33/2013. Si riporta di seguito un elenco con le voci essenziali degli obblighi di pubblicazione:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Consulenti e collaboratori;
- Personale;
- Bandi di concorso;
- Enti controllati;
- Attività e procedimenti;
- Provvedimenti;
- Bandi di gara e contratti;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
- Bilanci;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Servizi erogati;
- Pagamenti dell'amministrazione;
- Altri contenuti —Corruzione;
- Altri contenuti - Accesso civico;
- Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati;
- Altri contenuti - Dati ulteriori.

Il programma che l'Ordine Professionale mira a portare avanti è l'assolvimento degli obblighi di legge finalizzati a garantire agli Iscritti un maggiore livello di trasparenza.

L'integrità dei processi amministrativi è garantita attraverso il rispetto del D.lgs. n. 33/2013 e l'adozione di tutte le procedure previste dalla Legge per ogni procedimento, il tutto è poi affidato ad un responsabile del procedimento, indicato in ogni atto e che risponderà del proprio operato in ogni sede. Tutti i soggetti responsabili dei procedimenti, per quanto di rispettiva competenza, partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgendo l'attività informativa nei confronti del Responsabile della Trasparenza, assicurando l'osservanza del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Adozione del Piano

L'approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è di competenza del Consiglio Direttivo Territoriale e avviene di seguito all'approvazione del Piano Triennale Anticorruzione essendo parte di esso. I dati devono essere pubblicati tempestivamente ed aggiornati periodicamente, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013. La pubblicazione deve essere mantenuta per un periodo di 5 anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti (artt. 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 33/2013). L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela dell'riservatezza. Quindi nel disporre la pubblicazione si dovranno adottare tutti i controlli necessari per evitare un'indebita diffusione di dati personali, che comportino un trattamento illegittimo, consultando gli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali per ogni caso dubbio. In particolare si richiamano le disposizioni del D.lgs. n. 196/2003, sui principi di non eccedenza e pertinenza nel trattamento, nonché del comma 4 dell'art. 26

del D.lgs. n. 33/2013, che contengono particolari prescrizioni sulla protezione dei dati personali.

Pubblicazione e aggiornamento dei dati

Il Responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, fatto salvo ogni obbligo e responsabilità del responsabile del servizio che gestisce il sito informatico dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Pescara, viene identificato con il Consiglio Direttivo Territoriale.

Inoltre, secondo le recenti direttive i dati devono essere:

- aggiornati: per ogni dato occorre indicare la data di pubblicazione e di aggiornamento, il periodo di tempo a cui si riferisce;
- tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire con adeguata e congrua tempistica affinché gli stessi possano essere utilmente fruiti dall'utenza (es. i bandi di concorso dalla data di origine/redazione degli stessi, ecc.);
- accurati: le informazioni vengono prodotte in maniera esatta e integrale;
- accessibili: le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma;

La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento. L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

Monitoraggio

Considerate le ridotte dimensioni dell'ente, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della Trasparenza con cadenza trimestrale.

Il Responsabile Prevenzione
Corruzione e Trasparenza
Dott. Agronomo
Umberto De Massis



Il Presidente ODAF Pescara
Dott. Agronomo
Paolo Sonni

